

 *Selfie*  
*di* **NOI** 



ISS “ENRICO MATTEI”  
(MAGLIE – LE)

# RIFLESSIONI FILOSOFICHE



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S.r.l.s. - Gemma Edizioni

[www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)

ISBN: 978-88-31318-14-3

In copertina: Rubichi Ludovico 3 M, indirizzo *Grafica e Comunicazione*.  
“Grazie a una montagna composta dagli ambiti trattati, rappresentati da varie icone (come un cuore per l’ambito “amore” o una pianta per l’ambito “ecologia”), il giovane è in grado di raggiungere e aggiungere tasselli al puzzle del mondo, in modo da vederlo nel suo insieme”.  
(Rubichi Ludovico)

Grafica di Denise Sarrecchia

TUTOR:

Grafica: Denise Sarrecchia

Marketing: Samantha Marsella

Tutti i diritti riservati

© Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni – Anno 2020

Viale Fabrateria Vetus, sub 3, 03023 Ceccano FR

Tel. 0775 1886700 - 0775 1886701

[info@gemmaedizioni.it](mailto:info@gemmaedizioni.it) - [www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)

# PREFAZIONE

PROF.SSA MARIA MAGGIO, DIRIGENTE SCOLASTICO

Questo volume è frutto del lavoro svolto nell'anno scolastico 2019-2020 dagli studenti dell'Istituto "Mattei", in particolare dai ragazzi del Liceo Scientifico delle Scienze Applicate.

Il percorso delle "riflessioni filosofiche", condotto soprattutto nell'ambito del curriculum di filosofia, è stato supportato da incontri a tema con esperti e da varie letture costantemente consigliate dai docenti nel corso dell'anno.



Con Ada Fiore, filosofa fortemente impegnata nel sociale, gli studenti hanno avuto modo di riflettere sull'importanza del dialogo come "arte del pensiero" per generare nella comunità innovazione sociale attraverso azioni solidali che rafforzano la cultura del volontariato.

Salvatore De Masi, accademico linguista e filosofo, ha guidato i ragazzi alla riscoperta della *Logica* aristotelica – primo

pensiero scientifico e pilastro, ancor oggi, del pensiero logico e razionale – mettendo in luce l'importanza della struttura del ragionamento e illustrando regole formali quali il principio di non-contraddizione e i sillogismi, schemi fondamentali per argomentare correttamente e districarsi tra le varie fonti di informazione.

Nell'incontro con Marco Maniglio, professore di filosofia del "Mattei", tutti gli studenti delle classi quinte (sia del liceo che del tecnologico) hanno avuto l'opportunità di comprendere il ruolo della filosofia per la letteratura.

Nei *selfie* i ragazzi trattano temi a loro cari, quali l'amore e l'amicizia, gli ideali e le passioni, affrontano questioni esistenziali come la vita e la morte, la fede, l'apparenza, i timori per il futuro, e tematiche di attualità quali l'ecologia e il progresso. Ad accompagnare queste riflessioni sono Anassimène, Kant, Schopenhauer, Platone, Eraclito, Spinoza. E la scrittura, grazie anche al ragionamento filosofico, diviene momento di analisi critica, strumento per andare "controcorrente", con forza e coraggio, stimolando nei giovani autori il pensiero divergente.

Non poteva mancare la paura della pandemia da coronavirus. Ma questo libro è una testimonianza della resilienza della scuola e dei nostri studenti: scritto quasi interamente nel periodo della didattica a distanza, il lavoro è stato rivisto dalla terza liceo nel percorso di alternanza scuola-lavoro condotto a distanza con la Casa Editrice. Un'esperienza significativa e coinvolgente, che i ragazzi hanno commentato così: "Siamo tutti contenti dell'esperienza con Gemma. In questi giorni non siamo più la classe 3AL: siamo una casa editrice virtuale con addetti al marketing, alla promozione, alla grafica e alla redazione".

E ci auguriamo di continuare a replicare questa bella esperienza.

# INTRODUZIONE

PROF. MARCO MANIGLIO (DOCENTE DI FILOSOFIA)

*Infatti gli uomini hanno iniziato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia. Mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori.*  
(Aristotele, *Metafisica*, I, 2, 982b12)

Il viaggio dell'uomo alla scoperta della realtà che lo circonda inizia da un ingrediente tanto semplice quanto fondamentale: la meraviglia. Stupirsi di fronte al mondo è il primo elemento essenziale per intraprendere la ricerca filosofica, intesa innanzitutto come indagine interna alla propria natura, volta a conoscere meglio sé stessi e le proprie qualità.

Così intesa, la filosofia, più che indagine metafisica sui “massimi sistemi” (pur ammissibile e, per certi versi, fondamentale) è da ritenersi come viatico per conoscere più intensamente la propria anima. Proprio in questa direzione andava l'esortazione che il filosofo Seneca indirizzava a Lucilio: “la filosofia insegna ad agire, non a parlare, ed esige che si viva secondo le sue leggi, perché la vita non sia in contrasto con le parole, né con sé stessa” (*Epistulae morales ad Lucilium*, 20,2).

A partire dall'indagine su sé stessi, poi, la ricerca si allarga e coinvolge tutti gli aspetti della realtà che ci circonda, sfociando particolarmente nell'*etica* (come comportarsi individualmente) e nella *politica* (come vivere in società con gli altri). Oltre a ciò, emergono tutte le questioni fondamentali che ognuno, almeno una volta nella vita, si è posto: se esista una divinità, quale sia l'origine del mondo, quale sia il fine e la fine della vita.

La presente edizione di “Selfie di noi” è stata concepita proprio in questa prospettiva: far emergere le vie della ricerca filosofica, semplice ma intensa, dei ragazzi di oggi. Il *selfie* che gli adolescenti si scattano vuole essere, per loro, anche una piccola occasione di rivincita nei confronti di un mondo adulto che spesso li giudica superficialmente (come docente ho sempre pronto l’esame di coscienza).

Allora, per immortalarsi, l’auto-scatto non è basato sulla mera exteriorità ma sul racconto della propria interiorità, del fluire dei propri pensieri e sul far emergere le proprie prospettive.

Chi legge questo libro si troverà di fronte ad un libro di vera filosofia, in cui a risaltare non sono le teorie, ma la vita vissuta e la voglia di viverla ancora proiettandosi nel futuro.

Grandi tematiche vengono affrontate con lo slancio emotivo, la carica passionale, l’intensità della vibrazione, l’impeto eroico e la semplicità disarmante che caratterizza il pensiero giovanile, libero e non ancora asservito a nessuna logica adulta.

In questo libro trovano spazio riflessioni sull’amore, sull’amicizia, sulla verità, sull’apparenza, ma anche sul progresso scientifico, sull’esistenza o meno di Dio, sulla natura e l’ecologia. Ancora, sul rispetto delle leggi, sulla diversità, il razzismo, la morte, lo sport.

Il lavoro è stato in gran parte compiuto anche durante i tempi duri della pandemia da Covid-19, tematica che infatti si staglia in diverse riflessioni, sullo sfondo. Il filosofo è anche questo: colui che guarda alla propria realtà, rinchiuso non nella *turris eburnea* ma talvolta in casa, come abbiamo fatto tutti noi.

Oltre a scrivere delle riflessioni, abbiamo voluto estendere la possibilità di approfondire le tematiche attraverso una rubrica dal titolo “Un consiglio fra amici...”, che raccoglie le indicazioni che ogni autore di una riflessione suggerisce al lettore: si tratta di film, musica, letture (prosa o poesia), opere d’arte.



Tutti questi linguaggi fanno pienamente parte della *realtà aumentata* (non in senso informatico) dei giovani e sono per loro di uso quotidiano.

Se Aristotele, il teorico della meraviglia, è il “maestro di color che sanno” (Dante, *Inferno* IV, 131), i nostri ragazzi possono essere i maestri di coloro che vogliono sapere.

Basta tuffarsi nel loro mondo (che è anche il nostro) e mettersi in ascolto delle loro riflessioni.

Un ringraziamento particolare va alla Dirigente scolastica, la prof.ssa Maria Maggio, che ha avuto l'intuizione di un'edizione con *riflessioni filosofiche* e incoraggia sempre allo studio e alla scrittura come strumenti di miglioramento personale degli alunni.

Grazie di cuore anche a Gemma Gemmiti e a Gemma Edizioni che, credendo fortemente negli alunni, ci offre da qualche anno uno spazio importante di espressione e un'occasione per mettere alla prova le nostre abilità.

Un ringraziamento speciale e affettuoso va ad ogni singolo alunno, perché la filosofia è una disciplina che si condivide, in cui la verità si costruisce insieme ed emerge sempre attraverso il dialogo franco e sincero.

Buona lettura!



RIFLESSIONI  
FILOSOFICHE



1.

NOI E LA NATURA



# IO E LA NATURA

CLARISSA ACCOGLI, 3 AL

*Il principio è l'acqua, perciò anche sosteneva che la Terra sta sopra l'acqua; prendeva forse argomento dal vedere che il nutrimento d'ogni cosa è umido e persino il caldo si genera e vive nell'umido; ora ciò da cui tutto si genera è il principio di tutto.*

(Aristotele, *Metafisica*, I, 3, 983b,20)

Fin dalle prime forme di vita umana sulla Terra, l'uomo ha sempre cercato di interpretare, spiegare e controllare la natura e i suoi fenomeni, perciò il rapporto tra uomo e natura è antichissimo. Possiamo affermare che esso sorge in contemporanea con la nascita dell'uomo sulla Terra.

Nel corso dei secoli, la presenza dell'uomo ha stravolto ogni aspetto della natura, almeno quelli in cui è riuscito ad intervenire. Uno di questi cambiamenti è l'inquinamento dei mari.

L'acqua è un bene prezioso di cui solo un quinto della popolazione mondiale può usufruire. Noi, che siamo forse proprio in quel quinto, non ci rendiamo conto del dramma della carenza o, in alcuni casi, dell'eccessiva quantità di acqua, che in entrambi i casi è il frutto di un'azione sconsiderata dell'uomo, che privilegia un interesse economico immediato all'assunzione di misure contro inondazioni e straripamenti.

Durante quest'anno ho studiato la scuola di Mileto e mi ha colpito molto il principio di Talete (riportato in alto), che noi conosciamo grazie ad Aristotele. Anche in questo caso possiamo osservare che la credenza secondo cui l'acqua è il principio della vita e del mondo è antichissima. L'idea di Talete è che 'la Terra sta sopra l'acqua': in questo senso l'acqua è "sostanza"

(essenza) nel suo significato più semplice e letterale di “ciò che sta sotto” e “sostiene”.

A mio giudizio, potremmo paragonare la natura ad una medaglia che ha due facce e che si gira a suo piacimento senza avvertire nessuno. Il primo lato della medaglia è caratterizzato dalla bellezza, dalla meraviglia che ogni giorno la natura ci regala: i tramonti, le albe e tutti i suoi colori. L'altra faccia della medaglia è caratterizzata da catastrofi naturali, che l'uomo mai potrebbe controllare, come terremoti, maremoti e allagamenti. Una cosa è certa, la natura è controllabile e modificabile fino ad un certo punto, perché poi essa impone i suoi limiti. L'uomo, però, purtroppo tante volte cerca di superarli ed è qui che si verificano delle tragedie.

Talete nel suo principio parte da un dato di fatto: *dove c'è vita, c'è acqua*. Poi estende la portata del suo ragionamento fino a formulare un principio metafisico, asserendo non solo che le cose necessitano dell'acqua, ma che tutte sono acqua. È interessante osservare che l'acqua a cui Talete fa riferimento è materiale e concreta: non si tratta di un elemento primigenio, dotato di una dignità peculiare rispetto a quella che caratterizza l'acqua di cui tutti facciamo esperienza nella quotidianità. L'acqua di cui parla Talete è proprio quest'ultima, con cui ci laviamo e che beviamo. In quanto *archè*, tuttavia, essa possiede una funzione che trascende l'ambito dell'immediatezza sensibile e che la rende “fonte” originaria non solo dei fiumi e dei mari, ma di tutte le cose che esistono, comprese quelle che non sono liquide.

L'inquinamento del mare è un problema globale. Le sostanze inquinanti non rimangono nella zona in cui vengono scaricate ma, trasportate dalle correnti, fanno sentire i loro effetti nocivi anche a grandi distanze. Ciò significa che occorre prestare estrema attenzione ai fenomeni che avvengono nel mare e agli



effetti indotti da certe attività umane, se si vuole mantenere e utilizzare adeguatamente questa enorme risorsa, sempre a tutto vantaggio dell'intera umanità. Conservare la natura vuol dire anche e soprattutto prevedere il futuro, agendo sul presente. Per far ciò è indispensabile utilizzare al meglio la risorsa più importante che abbiamo, cioè il nostro cervello!

### **Un consiglio tra amici...**

- FILM: “Il richiamo della natura” (2020, regia di Chris Sanders)
- MUSICA: M. Jackson, “Heal the world” (2009)
- LETTURA: P. Wohlleben, *L'orologio della natura* (2017)
- ARTE: V. Van Gogh, “Campo di grano con volo di corvi” (1890, Van Gogh Museum, Amsterdam)

# L'ACQUA: UN BENE PREZIOSO

ANTONIO CORRADO, 3 AL

*Talete dice che il principio è l'acqua perciò sosteneva che la terra sta sopra l'acqua; prendeva forse argomento dal vedere che il nutrimento d'ogni cosa è umido e persino il caldo si genera e vive nell'umido; ora ciò da cui tutto si genera è il principio di tutto. Perciò si appigliò a tale congettura, ed anche perché i semi di tutte le cose hanno una natura umida e l'acqua è nelle cose umide il principio della loro natura.*

(Aristotele, *Metafisica*, I, 3, 983b,20)

L'acqua è molto importante per la vita, è un elemento che si trova dappertutto, come un minimo comune denominatore. Lo diceva anche un grande filosofo, Talete, che mise l'acqua al centro di tutto. Egli sosteneva che la Terra si trovasse sopra l'acqua. Il nostro pianeta è formato per la maggior parte da acqua, di cui il 97% è acqua salata che si trova negli oceani e il 3% è acqua dolce.

In passato l'acqua era un bene infinito perché la natura aveva la capacità di rinnovarla, quindi l'essere umano non aveva timore utilizzandola con misura, diversamente da oggi in cui viene usata con sregolatezza.

Oggi invece con l'evoluzione della scienza e della tecnologia, ma soprattutto con l'utilizzo di combustibili fossili come per esempio il petrolio, l'acqua risulta inquinata.

Infatti mari, fiumi, laghi, falde acquifere sono spesso inquinate. In pochi anni, all'incirca un decennio, il patrimonio di acqua si è deteriorato, in questo modo la possibilità che l'acqua possa riprodursi, come accadeva in passato, è molto bassa.

Alcuni fiumi italiani oggi non possono essere più usati per l'irrigazione dei campi. Uno di questi è il Sarno, uno dei più

inquinati d'Italia, che si trova in Campania. Questo fiume sfociando nel Golfo di Napoli inquina l'intera costa. La limpidezza del mare favorisce solo un benessere paesaggistico. Basti pensare che miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile per mancanza di pozzi, depuratori e condutture che permettono di utilizzare questo bene. La mancanza di acqua potabile mette a serio rischio la vita di molte persone. Per esempio, accade in Paesi non sviluppati che i credenti che fanno il bagno purificatorio, lo fanno nel fiume Gange, un fiume dalle acque torbide, dove ogni uomo mette a repentaglio la propria vita. Invece noi che abitiamo in Paesi più evoluti, dove questo problema è minore (forse per i diversi stili di vita), l'acqua viene purtroppo utilizzata a dismisura.

Inoltre, i beni primari di grande consumo, richiedono l'utilizzo di grandi quantità di acqua, come ad esempio l'agricoltura, l'allevamento nonché alcuni settori industriali. Il pianeta Terra non possiede grandi quantità di acqua, quindi bisogna avere cura delle poche risorse che si hanno a disposizione.

Nel nostro piccolo ogni singolo cittadino può limitarne i consumi, senza pensare che sia un bene che si può rinnovare sempre. La sua importanza, purtroppo, la si capisce quando quel fabbisogno sta scarseggiando.

Molti scienziati dettano alcune direttive su come ridurre il consumo di acqua, come ad esempio non far scorrere l'acqua mentre ci spazzoliamo i denti, avviare gli elettrodomestici solo a pieno carico, contenere il lavaggio delle automobili e quando lo si fa utilizzare la quantità di acqua minima. Se ognuno di noi adottasse gli accorgimenti necessari, avremmo un grande risparmio di acqua in tutto il pianeta. Il mare, grazie all'evaporazione, una volta favoriva le piogge, quindi la produzione di acqua potabile. Oggi invece ci sono fenomeni che creano delle difficoltà al normale ciclo dell'acqua: l'innumerabile transito di

navi cariche di petrolio che, in alcuni casi, come abbiamo avuto modo di constatare, sono affondate, o ancora gli scarichi delle stesse che provocano l'inquinamento.

Secondo me utilissimo sarebbe mettere in atto una maggiore salvaguardia dell'ambiente e fare un utilizzo più corretto dell'acqua.

Una soluzione potrebbe essere quella di mettere a disposizione di ogni cittadino una quantità prestabilita di acqua, al fine di evitarne al massimo lo spreco.

### **Un consiglio tra amici...**

- FILM: "Inno all'Acqua" (2010, Cinehollywood)
- MUSICA: L. Battisti, "Acqua Azzurra, Acqua Chiara" (1969)
- LETTURA: R. Pezzani, *L'acqua*
- ARTE: M. Mazzotta, "Cloud House" (2017, Springfield, USA)